

# La Foglia del Chianiello



Anno XIV n. 169 AGOSTO 2013  
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -  
Amici della Montagna - ONLUS - Angri (Sa)  
[www.moscardiniangri.it](http://www.moscardiniangri.it)



## LUDWIG DI BAVIERA e GIOVANNI PALATUCCI

## LA VOCE DI MALALA

Come introduzione al libretto-guida che accompagnerà i Moscardini nel prossimo viaggio che faremo alla fine di agosto tra il Tirolo e la Baviera, tra l'Austria e la Germania, passando per la Svizzera e il Liechtenstein, ho scritto:

*C'è sempre una storia, un personaggio, più che un luogo o città o una montagna, che è protagonista dei nostri viaggi, a volte in disparte, quasi in silenzio, altre volte prepotentemente presente.*

*Una volta andammo in Polonia, sui monti Tatra, e ad accompagnarci c'era Papa Giovanni Paolo II; tante volte siamo andati per sentieri e cammini sulle tracce di Francesco, San Giacomo, della Madonna nell'Athos, a Lourdes, a Medjugore, la Madonna del Canneto, la Madonna della Mentorella, le grotte di San Michele, la basilica di S. Maria di Leuca: luoghi dello spirito e della fede, i luoghi di chi crede.*

*Altri cammini, altri viaggi sono stati incontri con uomini e leggende. In Val Senales ci portò lo spirito di Otzi, la mummia di Simulain, nei Pirenei andammo alla ricerca dei luoghi di Orlando, in Patagonia cercammo Magellano e Darwin, nei Sibillini la maga e Guerin Meschino, a Paneveggio il suono della natura, incontri con la Montagna e le vicende dell'umanità: i luoghi della ragione.*

*Stavolta in Tirolo e, soprattutto in Baviera, andiamo alla scoperta dello spirito romantico e delle passioni che esaltarono per poi tormentarlo di re Ludwig II di Baviera. Nel castello fiabesco di Neuschwanstein a Fussen e nel castello di Linderhof, nei saloni, nei giardini incontreremo l'animo ribelle e folle del giovane monarca che si esaltò per amori difficili e per la musica di Wagner; rivivremo, spettatori incantati, il dramma e i tormenti di Ludwig.*

*A Dachau renderemo omaggio ad un italiano, Giovanni Palatucci, un 'Giusto tra le Nazioni', eroe sconosciuto del riscatto italiano dall'ignominia delle leggi razziali. Il questore di Fiume, nativo dell'Irpinia, che con coraggio riuscì a salvare dalla deportazione migliaia di ebrei, finì in un*

*campo di concentramento a 37 anni, di stenti o di raffiche di mitra.*

*Sembra difficile, ma noi riusciamo sempre a trasformare un semplice viaggio di piacere e di riposo in un qualcosa di speciale, il cui ricordo ci accompagnerà poi per le stagioni e i mesi che ci separano dalla prossima avventura.*

*Ci riusciremo anche stavolta!*

*Buon viaggio e arrivederci all'anno prossimo.*

Ludwig e Palatucci saranno, quindi, i nostri mentori, le nostre guide per questa ennesima avventura. Due uomini, due vite, di follie e di amori per il re di Baviera, di sacrifici e di altruismo per il questore irpino, ma alla fine un tragico destino per entrambi.

Nella triste Dachau, davanti alla baracche dei prigionieri, lungo i viali, guardando le foto del museo riandremo a quegli anni bui dell'umanità e in silenzio diremo grazie a Giovanni.

Ludwig ci aspetta nei suoi castelli incantati, tra laghi e montagne; il suo spirito ci guiderà tra scenografie surreali e fantastiche, al suono delle musiche wagneriane.

Il nostro viaggio ci porterà anche alla scoperta di luoghi e di paesi dove le bellezze naturali si intrecciano con la storia. A Monaco e Innsbruck, città dal passato regale ed imperiale, come a Lindau, passeggeremo per strade e piazze come i mercanti e gli eserciti di una volta, per trovare stupore e colori.

A Garmisch e a Imst, come a Seefeld e Mayrhofen incontreremo le montagne, mentre Stams e Vallombrosa ci riserveranno la magnificenza di antiche abbazie. Saranno dieci giorni di serenità e di amicizia, come sempre e più di sempre, stavolta, però, mancheranno le soste per le 'pummarolate', ma in compenso avremo più tempo per vedere e contemplare.

Vi ricordate di Malala, la ragazzina pakistana colpita alla testa dai proiettili di un fanatico talebano mentre era sul bus, insieme a tanti altri ragazzi, che la portava a scuola?

Parlammo di Malala su 'La Foglia' di Novembre dell'anno scorso. Malala curata in un ospedale inglese è guarita ed è tornata a far parlare di se, stavolta parlando all'ONU, nella giornata indetta dall'UNESCO e da 'SAVE the CHILDREN' per il 'MALALA DAY'

*"Oggi non è il mio giorno, è il giorno di tutti coloro che combattono per i propri diritti. I talebani non mi ridurranno mai al silenzio e non uccideranno i miei sogni".*

A testa alta, coperta da uno scialle di Benazir Bhutto (una donna, primo ministro del Pakistan, uccisa in un attentato il 27 dicembre 2007) e con la voce ferma di chi, ad appena 16 anni, ha già la consapevolezza di essere il simbolo di chi vuole difendere i propri diritti.

*"Sono qui e oggi parlo per tutti coloro che non possono far sentire la propria voce, pensavano che quel proiettile ci avrebbe fatto tacere per sempre, ma hanno fallito", ha detto, lanciando un vibrante appello "all'istruzione per tutti i bambini".*

*"La pace è necessaria ai fini dell'istruzione, il terrorismo e i conflitti impediscono di andare a scuola. Noi siamo stanchi di queste guerre".*

L'appello ai leader: *"Chiediamo ai leader di tutto il mondo di cambiare le politiche strategiche a favore di pace e prosperità, che tutti gli accordi tutelino i diritti di donne e bambini. Chiediamo a tutti i governi di assicurare l'istruzione obbligatoria e gratuita in tutto il mondo a ogni bambino, di lottare contro il terrorismo e la violenza, ai Paesi sviluppati di sostenere i diritti all'istruzione per le bambine nei Paesi in via sviluppo. Chiediamo a tutte le comunità di respingere i pregiudizi basati su caste, sette, religione, colore, genere. Chiediamo ai leader di tutto il mondo di assicurare la sicurezza di donne, perché non possiamo avere successo se metà di noi subisce torti. E chiediamo a tutte le sorelle di essere coraggiose, comprendendo il loro pieno potenziale e agenda".*

Le sue parole sono state accompagnate dall'ovazione dell'assemblea: *"Ecco la frase che i talebani non avrebbero mai voluto sentire: buon 16esimo compleanno Malala", ha detto l'ex premier britannico Gordon Brown, oggi inviato delle Nazioni Unite per l'educazione. Malala è diventata un simbolo per l'emancipazione non solo delle donne pakistane, ma di tutte le donne del mondo costrette a vivere senza diritti, vittime di soprusi e di ataviche condizioni sociali. Malala è ancora una fanciulla, ma è già eroina.*

# LA RICOSTRUZIONE

Dopo otto mesi dalla distruzione, si ricomincia. La mattina del 17 di novembre dell'anno scorso, di sabato, una mano vigliacca diede fuoco alla 'Capanna di Ocalan' sulla vetta del Cerreto e tutti gli amici gridarono 'No pasaran' (Non passeranno), ripetendo l'urlo di battaglia degli spagnoli contro le truppe del generale Franco che assediavano Madrid durante la guerra civile spagnola del 1936. E mai, mai abbiamo indietreggiato quando, sempre, la solita mano vigliacca ha ripetutamente vandalizzato il 'Rifugio del Chianiello'. Mai ci siamo arresi, neanche questa volta e con la tenacia di Eduardo, Salvatore e tanti altri amici siamo ritornati in prima linea a difendere la nostra Montagna, il Cerreto. Abbiamo, d'altronde, un altro impegno, ricordando il non dimenticato Re del Cerreto, Ocalan, che volle nel 2002 la 'capanna' per farne rifugio e reggia del suo regno. Dagli scritti lasciati nei quaderni del Cerreto ripercorriamo le tappe principali dell'opera 'ingegnosa' di Alfonso.

15.06.2002

*Ho tagliato il primo palo voglio farmi una casetta qui per starci il più possibile.*

29.06.2002

*Sono arrivato al taglio di 30 pali per costruire il rifugio, sono stanco fisicamente, ma rilassato psicamente*

13.07

*Ho salito il ferro per legare i pali ed ho montati i pali disponibili completando quasi la prima parete*

26.08

*Ho tagliato due pali abbastanza grandi per gli appoggi centrali del pagliaio o della casetta. Avevo rinunciato altre volte ma stamattina avevo più entusiasmo e gli ho tagliati però non vi dico la fatica per tirarli su. Avrei bisogno di qualcuno che mi aiuti per il montaggio, perché da solo mi è molto difficile.*

31.08

*Ho messo in piedi la struttura per il pagliaro si deve solo rivestire di felce, c'è lo fatto, sono contento, il tempo è minaccioso torno giù.*

Da settembre a dicembre di quell'anno Alfonso-Ocalan continuò, puntuale ogni sabato, a mantenere l'impegno con la sua montagna sacra 'il Cerreto'.

Ogni sabato, saliva sul sacro Monte per continuare la costruzione del rifugio-casetta-

capanna, lavorando da solo, negli ultimi mesi fu aiutato da Eduardo. A dicembre, con l'arrivo dell'inverno finalmente può ripararsi, riposarsi, riscaldarsi, scrivere, intrattenere amici e viaggiatori di montagna, nella sua piccola casetta, lassù dove la terra tocca il cielo e il sole illumina le menti.

Nella primavera del 2003 riprese i lavori per migliorare la 'capanna', realizzò la raccolta dell'acqua piovana, isolò termicamente il tetto, l'arredò di mobili e suppellettili originali e naturali, e quando innalzò davanti all'ingresso quello che era come un arco di trionfo, si sedette soddisfatto a rimirare la sua opera. Per dieci anni la 'capanna' è stata la reggia di Ocalan, ostello dei viaggiatori del Cerreto alla ricerca di calore in inverno e di refrigerio in estate, fino al 15 settembre del 2012, quando ci annunciò nel 'Quaderno delle Emozioni' la sua rinuncia, la sua abdicazione.

Alfonso era ormai lontano dal Cerreto e dalla sua capanna quando quel sabato di novembre tutto bruciò, il destino gli ha risparmiato di assistere alla morte della sua creatura, ma dalle ceneri sopravvive il suo spirito indomabile e selvaggio che accompagnerà e sarà la guida per gli amici che si apprestano a ricostruire la capanna, pagliaro e reggia. nello stesso luogo, con gli stessi materiali, per tetto le felci, rispettando la volontà di Ocalan.

A nome di tutti i Moscardini, quando la capanna sarà ricostruita, su una tavola di legno, il legno dell'Albero della salute, scriveremo l'ultimo pensiero di Alfonso.

*Cerreto,*

*È arrivato il momento di salutare.*

*Hai riempito una casella di tempo della mia vita. Con te ho conosciuto la compagnia della solitudine, ho sentito la voce del vento, sono stato fresco nel caldo, forte nella stanchezza, lontano dalla debolezza della psiche umana.*

*Sono stato me stesso con spavalderia."*

*Ocalan*

La metteremo in un angolo della capanna, vicino al 'Quaderno delle Emozioni', così che, quando il pellegrino di montagna, finendo di scrivere, alzerà lo sguardo leggerà e ricorderà la vicenda del 'Re del Cerreto' e in cuor suo ringrazierà Alfonso per tutto quello che ha fatto per il Cerreto.

## Sentieri di Agosto

- Giovedì 1:** Willy's day a Faito
- Domenica 4:** San Domenico di Praiano
- Domenica 11:** Giorni di mare e di spiaggia
- Domenica 18:** Giorni di mare e di spiaggia
- Venerdì 23:** Partenza per il Tirolo
- Domenica 1 sett:** Ritorno

## RICORDI di LUGLIO



Capodacqua di Massaquano



Meditazione sul Chianiello



Intorno alla Croce



Onofrio e Piero al Panormo



I pellegrini del Panormo